Il *Belleforte* dice d'aver letto una antica storia manuscritta, in cui si narra, che Buchardo di Montmorency, soprannominato della *Barbatonda*, portossi a baciar le mani a Filippo I., col quale aveva fatto pace, accompagnato da molti cavalieri che avevano al collo una catena formata di teste di cervo con una medaglia pendente ove si vedeva effigiato un cane. L' Helyot però rifiuta l'autorità del *Belleforte*, e non crede che mai abbiano esistito Ordini militari prima del XII. secolo.

Il *Du Chesne* nella sua storia genealogica della Casa di Montmorency crede che Carlo, di tal famiglia, gran Panattiere e Maresciallo di Francia instituisse nel secolo XIV. l' Ordine del cane dandogli il collare sopraddetto; e ciò asserisce appoggiandosi a questo, cioè che quel signore fosse il primo che pigliasse per impresa un cane giacente colle orecchie pendenti. Ma l' Helyot rigetta questa opinione e la dice fondata su vaghe congetture incapaci di provare con sicurezza il fatto dal *Du Chesne* riportato.

TAVOLA CXXXIX.

CAVALIERE DELLO SCOJATTOLO

L' Helyot parlando di quest'ordine dice di tenerlo per chimerico, quantunque il Favino, seguìto da altri, ne attribuisca l' instituzione a Carlo Martello, duca de' Francesi e Maestro del palazzo. Al dire del citato autore, questo principe, dopo avere riportato presso la città di Tours una celebre vittoria sopra Abderamo, generale de' Saraceni, nel 726, o secondo altri, nel 732, instituì l'Ordine dello Scojattolo, stantechè tra le spoglie dell'esercito infedele si trovò un numero grande di pelli di Sco-

jatoli, ed anche molti di tali animali vivi, che furono presentati a Carlo Martello, il quale gli ebbe in tanta stima per la bellezza del pelo, che diedene per singolar favore ai primi signori del suo esercito. Egli per tanto compose l'Ordine di sedici cavalieri, pe' quali fece fare i collari d'oro composti di tre catene intrecciate di rose, dalle quali pendeva uno Scojattolo d' oro giacente sopra una prominenza seminata di fiori. *Veggasi il Favino, Theatre d'Honneur, ed il P. Anselmo nel suo Palazzo d'onore.*

TAVOLA CXL.

CAVALIERE DEL CIGNO

Si attribuisce parimente un'origine favolosa ad un preteso Ordine del Cigno nel Ducato di Cleves. Il Favino dice che nel 711 Teodorico duca di Cleves non avendo che una sola figliuola nomata Beatrice, lasciolla morendo erede de' suoi stati, e che i grandi signori del paese avendo tentato d'impadronirsene, quella principessa si ritirò nel castello di Neuburgo vicino al borgo di Nimega, ove standosene un giorno alla finestra, afflitta e malinconica a cagione delle persecuzioni suscitatele contro, vidde nel Reno una nave, che veniva a vele spiegate, sopra di cui era un cavaliere nomato Essia, armato di tutto punto, il quale aveva per cimiero sopra del suo elmo un cigno bianco colla testa alta, e coronata, e che questo cavaliere avendo approdato al castello offerì a questa principessa il suo servizio, promettendole di difenderla da' suoi nemici; ch' ei si diede a conoscere ad essa sotto il nome del Cavalier del Cigno; che Bea-